
ATTI ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE SCIENZE FISICHE MATEMATICHE NATURALI

RENDICONTI

GIUSEPPE GHELARDONI

**Sull'integrale massimo e minimo e sulla unicità locale
della soluzione delle equazioni e dei sistemi
differenziali ordinari, normali, del primo ordine**

*Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Fisiche,
Matematiche e Naturali. Rendiconti, Serie 8, Vol. 35 (1963), n.5, p. 263–268.*
Accademia Nazionale dei Lincei

<http://www.bdim.eu/item?id=RLINA_1963_8_35_5_263_0>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

Equazioni differenziali. — *Sull'integrale massimo e minimo e sulla unicità locale della soluzione delle equazioni e dei sistemi differenziali ordinari, normali, del primo ordine* (*). Nota di GIUSEPPE GHELARDONI, presentata (**) dal Socio G. SANSONE.

In questa Nota dimostrerò dapprima una condizione sufficiente perché un dato integrale dell'equazione differenziale

$$y' = F(x, y)$$

sia massimo o minimo deducendone quindi un teorema di unicità.

Darò poi teoremi analoghi per i sistemi di equazioni differenziali

$$y'_i = F_i(x, y_1, \dots, y_n) \quad (i = 1, 2, \dots, n);$$

tutto ciò nella classe delle funzioni assolutamente continue soddisfacenti quasi ovunque l'equazione o il sistema differenziale dato (1).

1. TEOREMA: *Sia $F(x, y)$ definita in*

$$C: 0 \leq x \leq a \quad (a > 0); \quad y \in E_x$$

(E_x insieme numerico chiuso, assegnato in corrispondenza ad ogni x di $[0, a]$, $0 \in E_0$)

Supponiamo che:

1° Fissato comunque $\sigma > 0$, esista in corrispondenza un $k > 0$ tale che, per quasi tutti gli x di $[0, k]$, presi a piacere $y_1, y_2 \in E_x$ con $-k \leq y_1 < y_2 \leq k$, risulti:

$$(1) \quad F(x, y_2) - F(x, y_1) \leq \sigma;$$

2° $y = f(x)$, definita in $[0, a]$, ivi assolutamente continua con $f(0) = 0$, $f(x) \in E_x$, soddisfi quasi ovunque in $[0, a]$ l'equazione differenziale

$$(2) \quad y' = F(x, y);$$

3° Qualunque sia la $y(x)$, assolutamente continua in $[0, \delta]$ ($0 < \delta \leq a$), $y(0) = 0$, $y(x) \in E_x$, $y(x) \geq f(x)$, si verifichi quasi ovunque in $[0, \delta]$ la

$$(3) \quad F(x, y(x)) - F(x, f(x)) \leq \min \left\{ L \frac{y(x) - f(x)}{x}, M \frac{[y(x) - f(x)]^\alpha}{x^\beta} \right\}$$

con $0 \leq \beta \leq \alpha \leq 1$, M costante > 0 , $L \leq 1 + \alpha - \beta$.

(*) Sezione Calcoli del C.S.C.E. del C.N.R. presso l'Università di Pisa.

(**) Nella seduta del 9 novembre 1963.

(1) Fra i numerosi lavori sull'argomento ricorderò esplicitamente quelli di U. BARBUTI [2] e di L. MERLI [3].

Per una ampia bibliografia ed una esposizione sistematica dei criteri in uso si veda [1], pp. 85 e segg.

(I numeri entro parentesi quadra si riferiscono alla bibliografia posta alla fine della Nota).

Allora se $g(x)$ (a.c., $g(0) = 0$, $g(x) \in E_x$) verifica la (2) q. o. in $[0, \delta]$ ($0 < \delta \leq a$), in $[0, \delta]$ si ha:

$$g(x) \leq f(x).$$

Supponiamo esista una $g(x)$ ed un x_0 , $0 < x_0 \leq \delta$, in cui sia

$$(4) \quad g(x_0) > f(x_0);$$

indicato con $[x_1, x_2]$ ($0 \leq x_1 < x_0 \leq x_2 \leq \delta$) il massimo intervallo (contenente x_0) nell'interno del quale è $g(x) > f(x)$, consideriamo la funzione

$$\varphi(x) = \begin{cases} g(x) & \text{per } x \in [x_1, x_2] \\ f(x) & \text{negli altri punti di } [0, \delta], \end{cases}$$

funzione ovviamente assolutamente continua e soddisfacente la (2) q. o. in $[0, \delta]$; in $[0, \delta]$ è inoltre $\varphi(x) \geq f(x)$.

Si ha, q. o. in $[0, \delta]$:

$$\varphi'(x) - f'(x) = F(x, \varphi(x)) - F(x, f(x))$$

da cui, per la (3), (sempre q. o. in $[0, \delta]$):

$$(5) \quad \varphi'(x) - f'(x) \leq M \frac{[\varphi(x) - f(x)]^\alpha}{x^\beta} = M \left[\frac{\varphi(x) - f(x)}{x} \right]^\alpha x^{\alpha - \beta}$$

La (1) d'altra parte assicura che, fissato comunque $\sigma > 0$, esiste un $\lambda > 0$ tale che per ogni $0 < x < \lambda$ risulti:

$$\varphi(x) - f(x) = \int_0^x [F(t, \varphi(t)) - F(t, f(t))] dt \leq \sigma x,$$

da cui discende

$$(6) \quad \lim_{x \rightarrow 0} \frac{\varphi(x) - f(x)}{x} = 0.$$

La (6) garantisce l'integrabilità di $\left[\frac{\varphi(t) - f(t)}{t} \right]^\alpha \cdot t^{\alpha - \beta}$ su ogni intervallo $(0, x)$, $0 < x \leq \delta$. Dalla (5) si ha allora:

$$\int_0^x [\varphi'(t) - f'(t)] dt \leq M \int_0^x \left[\frac{\varphi(t) - f(t)}{t} \right]^\alpha \cdot t^{\alpha - \beta} dt$$

da cui

$$(7) \quad \varphi(x) - f(x) \leq \frac{M}{\alpha - \beta + 1} \left[\frac{\varphi(\bar{x}) - f(\bar{x})}{\bar{x}} \right]^\alpha \cdot x^{\alpha - \beta + 1} \quad (0 < \bar{x} < x \leq \delta).$$

Poiché per la (6) è anche

$$\lim_{x \rightarrow 0} \left[\frac{\varphi(\bar{x}) - f(\bar{x})}{\bar{x}} \right]^\alpha = 0 \quad (0 < \bar{x} < x),$$

possiamo porre infine

$$(8) \quad \varphi(x) - f(x) = \psi(x) \cdot x^{\alpha - \beta + 1}, \quad [0, \delta],$$

con $\psi(x)$ assolutamente continua in $[0, \delta]$, ivi *non negativa* e $\psi(0) = 0$.

Dalle (8)–(3) abbiamo poi (q. o. in $[0, \delta]$):

$$\begin{aligned} \varphi'(x) - f'(x) &= x^{\alpha-\beta+1} \cdot \psi'(x) + (\alpha - \beta + 1) \cdot x^{\alpha-\beta} \cdot \psi(x) \leq \\ &\leq L \frac{\varphi(x) - f(x)}{x} = L \cdot x^{\alpha-\beta} \cdot \psi(x), \end{aligned}$$

da cui

$$x^{\alpha-\beta+1} \psi'(x) \leq [L - (1 + \alpha - \beta)] \cdot x^{\alpha-\beta} \cdot \psi(x)$$

e perciò (essendo $L \leq 1 + \alpha - \beta$)

$$\psi'(x) \leq 0 \quad \text{q. o. in } [0, \delta].$$

Presi allora comunque $0 \leq x_1 < x_2 \leq \delta$ si ha

$$\psi(x_2) - \psi(x_1) = \int_{x_1}^{x_2} \psi'(x) dx \leq 0,$$

cioè $\psi(x)$ è non decrescente in $[0, \delta]$. Da $\psi(0) = 0$ segue perciò $\psi(x) \leq 0$, ed infine (dovendo essere anche $\psi(x) \geq 0$)

$$\psi(x) \equiv 0$$

e cioè

$$\varphi(x) - f(x) \equiv 0, \quad [0, \delta],$$

identità questa che contraddice la (4).

Quindi $f(x)$ (in $[0, a]$) è il massimo integrale di (2) uscente da $(0, 0)$.

2. Dimostriamo ora il seguente criterio di unicità:

TEOREMA: *Sia $F(x, y)$ definita in C , valga l'ipotesi 1° del teorema precedente ed inoltre si abbia che:*

2° *Per ogni coppia di funzioni $y_1(x), y_2(x)$, a. c. in $[0, \delta]$ ($0 < \delta \leq a$), con $y_1(0) = y_2(0) = 0$ e $y_1(x) \in E_x, y_2(x) \in E_x, y_1(x) \leq y_2(x)$ per ogni x di $[0, \delta]$, si verifichi, q. o. in $[0, \delta]$, la:*

$$(3') \quad F(x, y_2(x)) - F(x, y_1(x)) \leq \min \left\{ L \frac{y_2(x)y_1(x)}{x}, M \frac{[y_2(x) - y_1(x)]^\alpha}{x} \right\}$$

con $0 \leq \beta \leq \alpha \leq 1$, M costante > 0 , $L \leq 1 + \alpha - \beta$.

Allora la (2) non può avere (in $[0, a]$) più di una soluzione assolutamente continua uscente dal punto $(0, 0)$.

Supponiamo che esistano due funzioni (distinte) $f(x)$ e $g(x)$ ($f(0) = g(0) = 0$), assolutamente continue in $[0, \delta]$ ($0 < \delta \leq a$) e soddisfacenti la $y' = F(x, y)$ q. o. in tale intervallo; sia, ad esempio, $f(x_0) < g(x_0)$ ($0 < x_0 \leq \delta$).

Poiché la (3') è verificata quando si ponga $f(x)$ in luogo di $y_1(x)$, il teorema del n° 1 ci assicura che in $[0, \delta]$ è $f(x) \geq g(x)$, e ciò in contraddizione con la $f(x_0) < g(x_0)$. Donde la tesi del teorema.

3. Vale infine il seguente

TEOREMA: Sia $F(x, y)$ definita nella striscia

$$S: 0 \leq x \leq a \quad (a > 0), \quad -\infty < y < +\infty.$$

Supponiamo che:

1° $F(x, y)$ sia misurabile rispetto ad x per ogni fissato valore di y e continua rispetto ad y per quasi tutti gli x di $[0, a]$;

2° esista una funzione non negativa $q(x)$, sommabile-L in $[0, a]$ tale che sia

$$|F(x, y)| \leq q(x);$$

3° siano verificate le ipotesi 1) e 2) del precedente criterio di unicità, E_x essendo per ogni x di $[0, a]$ l'intervallo di estremi

$$l_1 = -\int_0^x q(t) dt, \quad l_2 = -l_1.$$

Allora esiste in $[0, a]$ una sola funzione a. c. che verifica la $y' = F(x, y)$ q. o. in $[0, a]$.

Infatti per le ipotesi 1) e 2) (che sono poi quelle di Caratheodory [6]) esistono in $[0, a]$ integrale massimo e minimo della $y' = F(x, y)$ (si veda [4], pp. 13-19); il criterio di unicità precedente assicura poi l'unicità in $[0, a]$ della soluzione uscente da $(0, 0)$.

4. Per i sistemi di equazioni differenziali vale il seguente

TEOREMA: Siano $F_i(x, y_1, y_2, \dots, y_n)$ ($i = 1, 2, \dots, n$) funzioni definite in

$$C: 0 \leq x \leq a \quad (a > 0), \quad y_i \in E_x^{(i)} \quad (i = 1, 2, \dots, n)$$

($E_x^{(i)}$ insiemi numerici chiusi assegnati in corrispondenza ad ogni x di $[0, a]$, $0 \in E_x^{(i)}$)

Supponiamo che:

1° in corrispondenza ad ogni $\sigma > 0$ esista un $k > 0$ tale che, per quasi tutti gli x di $[0, k]$, presi a piacere $y_r^{(1)}, y_r^{(2)} \in E_x^{(r)}$ con $-k \leq y_r^{(1)} \leq k, -k \leq y_r^{(2)} \leq k$ ($r = 1, 2, \dots, n$), risulti:

$$\{1\} \quad F_i(x, y_r^{(2)}, \dots, y_n^{(2)}) - F_i(x, y_r^{(1)}, \dots, y_n^{(1)}) \leq \sigma, \quad (i = 1, \dots, n);$$

2° $y_i = f_i(x)$, ($i = 1, 2, \dots, n$), definite in $[0, a]$, ivi assolutamente continue, con $f_i(0) = 0$, $f_i(x) \in E_x^{(i)}$, soddisfino quasi ovunque in $[0, a]$ il sistema differenziale

$$\{2\} \quad y_i' = F_i(x, y_1, y_2, \dots, y_n), \quad (i = 1, 2, \dots, n);$$

3° qualunque siano le $y_i(x)$, a. c. in $[0, \delta]$ ($0 < \delta \leq a$), $y_i(0) = 0$, $y_i(x) \in E_x^{(i)}$, si verifichino quasi ovunque in $[0, \delta]$ le

$$\{3\} \quad F_i(x, y_1(x), \dots, y_n(x)) - F_i(x, f_1(x), \dots, f_n(x)) \leq \\ \leq \min \left\{ L \frac{\varphi(x)}{x}, M \frac{[\varphi(x)]^\alpha}{x^\beta} \right\}, \quad (i = 1, 2, \dots, n),$$

con

$$\varphi(x) = \max \left\{ \max_i (y_i(x) - f_i(x)), 0 \right\}$$

e $0 \leq \beta \leq \alpha \leq 1$, M costante > 0 , $L \leq 1 + \alpha - \beta$.

Allora se le $g_i(x)$ (a. c., $g_i(0) = 0$, $g_i(x) \in E_x^{(i)}$) verificano le $\{2\}$ q. o. in $[0, \delta]$ ($0 < \delta \leq a$), in $[0, \delta]$ si ha:

$$g_i(x) \leq f_i(x) \quad (i = 1, 2, \dots, n).$$

Con ragionamento analogo a quello fatto nel n° 1 si prova infatti che esiste una funzione $\psi(x)$, a. c. in $[0, \delta]$, ivi non negativa, con $\psi(0) = 0$, tale che sia

$$\varphi(x) = \psi(x) \cdot x^{\alpha - \beta + 1}$$

e che questa funzione $\psi(x)$ è identicamente nulla, per cui in $[0, \delta]$ è

$$\varphi(x) \equiv 0$$

e cioè

$$g_i(x) - f_i(x) \leq 0 \quad (i = 1, 2, \dots, n).$$

5. Nel teorema precedente le $\{3\}$ siano sostituite con le

$$\{3'\} \quad F_i(x, f_1(x), \dots, f_n(x)) - F_i(x, y_1(x), \dots, y_n(x)) \leq \\ \leq \min \left\{ L \frac{\varphi_1(x)}{x}, M \frac{[\varphi_1(x)]^\alpha}{x^\beta} \right\}, \quad (i = 1, 2, \dots, n)$$

dove

$$\varphi_1(x) = \max \left\{ \max_i (f_1(x) - y_i(x)), 0 \right\},$$

ferme restando le altre ipotesi.

Allora se le $g_i(x)$ (a. c., $g_i(0) = 0$, $g_i(x) \in E_x^{(i)}$) verificano le $\{2\}$ q. o. in $[0, \delta]$ ($0 < \delta \leq a$), in $[0, \delta]$ si ha:

$$g_i(x) \geq f_i(x) \quad (i = 1, 2, \dots, n).$$

Segue subito che, quando siano verificate contemporaneamente le $\{3\}$ e $\{3'\}$, si ha, in tutto un intorno destro di $x = 0$, l'unicità della soluzione uscente $(0, 0, \dots, 0)$ ⁽²⁾.

6. Valgono ovviamente teoremi (analoghi di quelli finora dimostrati) relativi ad un intorno sinistro di $x = 0$; e questo tanto per l'equazione (2) che per i sistemi $\{2\}$.

(2) Per quest'ultima proposizione si veda anche [7].

BIBLIOGRAFIA.

- [1] G. SANSONE, *Equazioni differenziali nel campo reale*, vol. II. Ed. Zanichelli, Bologna (1948).
- [2] U. BARBUTI, *Sull'integrale massimo e minimo e sulla unicità della soluzione delle equazioni e dei sistemi differenziali del primo ordine*, « Rend. Acc. Lincei », ser. VIII, vol. III, pp. 272–276 (1947).
- [3] L. MERLI, *Un teorema di unicità locale per le equazioni differenziali ordinarie del primo ordine $x' = f(x, t)$* , « Rivista di Mat. dell'Univ. di Parma », ser. 2^a, vol. 2^o, pp. 61–65 (1^o Semestre 1961).
- [4] F. CAFIERO, *Sui teoremi di unicità relativi ad una equazione differenziale ordinaria del primo ordine*, « Giornale di Matematiche di Battaglini », vol. 78, pp. 10–41 e 193–215 (1948).
- [5] E. GAGLIARDO, *Teoremi di unicità per le soluzioni di una equazione differenziale ordinaria del primo ordine*, « Rend. Acc. di Scienze Fisiche e Matematiche della Società Naz. di Scienze, Lettere ed Arti in Napoli », ser. 4^a, vol. XXII, pp. 181–192 (1955).
- [6] C. CARATHEODORY, *Vorlesungen über Reelle Funktionen*, « Zweite Auflage, Berlin », pp. 665–674 (1927).
- [7] E. A. CODDINGTON–N. LEVINSON, *Theory of Ordinary Differential Equations*. Mc Graw–Hill Book Company, New York, pp. 48–49 (1955).